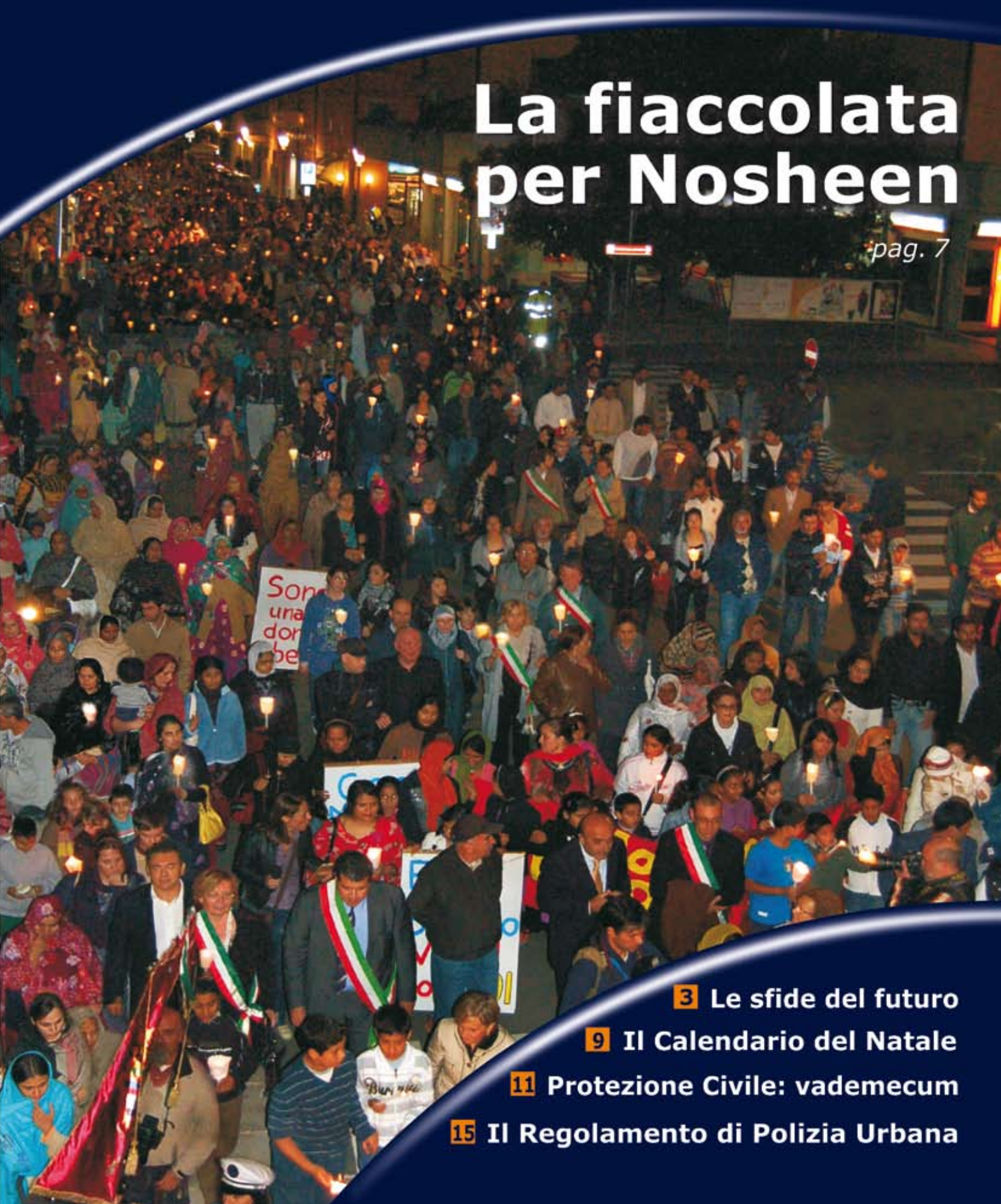


La fiaccolata per Nosheen

pag. 7



3 Le sfide del futuro

9 Il Calendario del Natale

11 Protezione Civile: vademecum

15 Il Regolamento di Polizia Urbana

www.mo.cna.it

Ci si mette molto per diventare giovani

{P. Picasso}



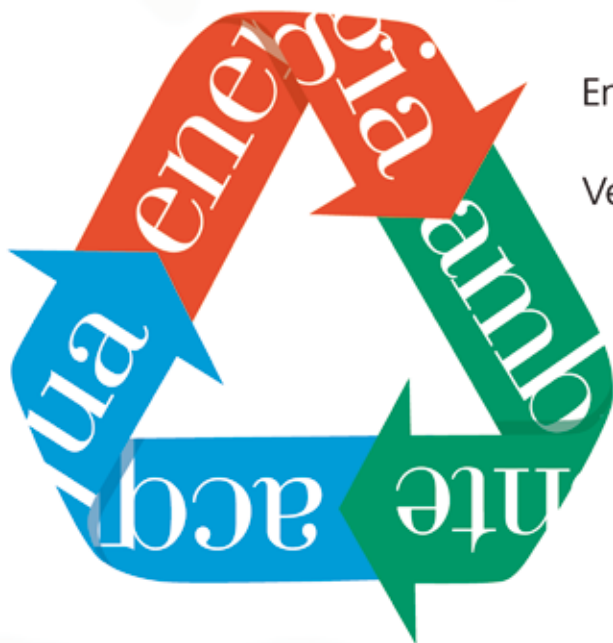
leader nei valori.

Paolo, imprenditore

Area Terre d'Argine - Sede di Novi/Rovereto

Novi, C.so Matteotti, 6 - tel. 059 679 311 - novi@mo.cna.it • Rovereto, Piazzetta U. Bisi, 17 - tel. 059 671 354 - rovereto@mo.cna.it

Energia, acqua, ambiente: un circolo virtuoso



Energia dai rifiuti, acqua da fonti rinnovabili, calore senza danni per l'ambiente. Verso una gestione ottimale delle risorse, capace di produrre benessere, risparmio e difesa dell'ambiente. Per noi e per le generazioni future.

 **AIMAG**

Via Merighi, 3 - Mirandola (MO)
Tel. 0535 28111 - www.aimag.it - info@aimag.it

Le sfide del futuro

tra politiche pubbliche e coesione sociale

di
Luisa Turci
Sindaco

Istruzione e cultura, lavoro, persone e territorio sono le parti che costituiscono il valore della convivenza tra gli esseri umani.

È necessario interrogarci sullo stato di salute della nostra convivenza civica, pensando a quali strumenti culturali e politici siano da utilizzare per ricucire lo sfilacciamento sociale che vediamo e sentiamo intorno a noi e lavorando insieme per arginare la quotidiana solitudine di uomini e di donne.

Quali e quante opportunità ci stiamo negando e quanto futuro stiamo oscurando alle prossime generazioni?

L'istruzione è la linfa vitale che alimenta una società democratica e moderna, mai si deve sminuire o interrompere questo processo virtuoso che agisce incrementando i saperi e le conoscenze degli esseri umani e li rende liberi e consapevoli.

Nel nostro Paese si sta lavorando nella direzione opposta e contraria: meno scuola per tutti, meno cultura, meno sapere. I tagli brutali del Governo alle risorse per scuola pubblica, università, ricerca e cultura hanno e avranno conseguenze pesantissime non soltanto sulla qualità di vita delle giovani generazioni (diminuendone le opportunità), ma anche sulla capacità di competere dell'Italia con gli altri Paesi perchè sarà condizionata da un livello culturale, educativo e scolastico mediamente inferiore alle necessità di queste sfide globali.

Il lavoro che non c'è, il lavoro perduto e il lavoro precario, le imprese che non hanno il necessario sostegno creditizio per farcela (perchè senza ordinativi o con l'incognita dei pagamenti a buon fine), il commercio al palo per la contrazione dei consumi interni e il settore edilizio bloccato sono le pennellate del quadro economico del nostro Paese: occorrono politiche nazionali a sostegno del lavoro e dei redditi da lavoro per invertire la rotta, per ridarci speranza e dignità.

Per il 2011 i cittadini si devono preparare ad affrontare una crisi che continua: aumenteranno le differenze tra coloro che "stanno bene" e coloro che già vivono giorno per giorno nell'incertezza del futuro e che saranno chiamati a sopportare nuovi sacrifici.

A mio avviso è necessario riportare al centro delle politiche pubbliche temi quali:

1. i diritti delle persone;



Serata di presentazione del Bilancio 2011 alle associazioni



2. la possibilità di per fare ripartire, con gli investimenti pubblici, i cantieri del lavoro;
3. il rifinanziamento del bonus fiscale sugli interventi per il risparmio energetico degli edifici;
4. la riduzione dell'imposizione fiscale sui redditi da lavoro per fare ripartire i consumi delle famiglie;
5. la lotta all'evasione fiscale.

Non è immaginabile che, passata la crisi, tutto torni come prima, lo sanno milioni di persone per bene che già stanno sopportando il peso enorme della crisi e che faticano sempre più a trovare nella politica segnali di attenzione e la capacità di gestire le difficoltà, qualità indispensabili per dare un futuro al nostro Paese.

Per tale ragione, come Amministratori, nel momento in cui ci avviciniamo alla stesura dei bilanci comunali dobbiamo farlo con un senso di responsabilità maggiore rispetto agli anni precedenti e chiediamo ai nostri cittadini comprensione, solidarietà e impegno sociale diffuso perché sono convinta che si possa reagire alle difficoltà attuali solo con una forte coesione sociale.



La qualità dell'aria: un'emergenza locale e nazionale

Come anticipato nel precedente numero di Novinforma torniamo sul tema della qualità dell'aria che respiriamo, riportando l'analisi dei dati rilevati nelle campagne di monitoraggio sul territorio del nostro comune all'interno della più ampia e significativa campagna svolta in questi ultimi anni a livello provinciale.

Il problema dell'inquinamento atmosferico, emergenza di grande rilievo in tutta la Pianura Padana, non può essere affrontato solo in sede locale, ma necessita di strategie ed interventi estesi su tutto il territorio interessato.

Nella "Relazione sulla qualità dell'aria in Provincia di Modena - anno 2009" è stata puntualmente verificata l'efficacia delle misure e dei programmi attuati, a partire dal 2002, con il coinvolgimento di tutti i Comuni modenesi, e la validità di specifici accordi di programma tra Regione, Province, Comuni Capoluogo e Comuni con più di 50.000 abitanti.

I risultati del monitoraggio svolto a Novi tra febbraio e marzo di quest'anno confermano i dati rilevati nel 2009, riflettendo l'andamento riscontrato a livello provinciale. In sintesi la relazione provinciale ha riscontrato negli ultimi anni un lento e costante miglioramento.

Sul 2009, in particolare, si è verificato un più netto miglioramento per quanto riguarda gli inquinanti di maggior criticità nel periodo invernale, le polveri da PM10 e il biossido di azoto, e una situazione invariata nel periodo estivo per il permanere di livelli superiori di ozono rispetto agli obiettivi stabiliti dalla normativa europea.

L'andamento leggermente positivo degli ultimi anni conferma anche la validità delle azioni programmate su tutta la Regione Emilia-Romagna come il rinnovo degli autoveicoli (parziale rinnovo parco autobus nel trasporto pubblico, rinnovo auto private a seguito di politiche nazionali e promozione della conversione a GPL e metano con contri-

buti locali), la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, i controlli sulle emissioni in atmosfera, ecc. Nel 2009 invece hanno influito positivamente altri due fattori:

1) la situazione meteorologica particolarmente piovosa rispetto agli anni precedenti ha favorito una minor concentrazione di PM10 nell'aria;

2) gli effetti della crisi economica che ha drasticamente ridotto sia le emissioni industriali che il traffico per trasporto merci.

È evidente che, nonostante le azioni attuate dal 2002, il rispetto dei valori previsti dalla normativa europea e nazionale è un obiettivo molto difficile da raggiungere. È auspicabile che su questo problema si realizzi con rapidità un coordinamento a livello nazionale, con la definizione di un piano specifico di contrasto all'inquinamento atmosferico, con strumenti normativi e finanziari appropriati.

Il Comune, in attesa di altre e più significative misure nazionali, mantiene il proprio impegno per ridurre le emissioni inquinanti; partecipa alla rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria; mette a disposizione contributi per la conversione di auto private a GPL e metano; prosegue gli interventi per la riduzione del consumo di energia nei propri impianti e ha in programma la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e non inquinanti.

di
Stefania Contri
Assessore
all'Ambiente e ai
Lavori Pubblici



Acqua pubblica buona da bere

Presso la sede CUP-Servizi sanitari di Piazza 1° Maggio a Novi verrà installata una macchina erogatrice di acqua potabile messa a disposizione da Aimag.

Con questa iniziativa l'Amministrazione Comunale ed Aimag vogliono sensibilizzare i cittadini verso politiche di impegno ambientale. Così facendo si intende valorizzare l'acqua che esce dai nostri rubinetti, acqua potabile e costantemente controllata.

Inoltre si contribuisce alla diminuzione del consumo di acqua imbottigliata e trasportata da distanze considerevoli. Tali azioni sono significative per l'ambiente, perché consentono di ridurre i rifiuti da imballaggi e l'inquinamento conseguente al trasporto merci.

2011 un anno difficile

In aumento le richieste di contributi economici

di
Italo Malagola
Assessore ai
Servizi Sociali e
alle Politiche di
Integrazione

Che il 2010 sarebbe stato un anno difficile per molte famiglie era prevedibile, a causa della crisi che ha provocato la perdita o la riduzione del lavoro sia per lavoratori dipendenti, che autonomi ed a contratto.



Queste famiglie o persone singole si sono trovate in forte difficoltà economica, non riuscendo a far fronte al pagamento delle utenze (gas, acqua, luce), oppure al pagamento dell'affitto o della rata del mutuo della casa.

Questo ha causato un aumento delle domande di contributi economici rivolte ai servizi sociali.

È stato grazie alle risorse della Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi per 90 mila euro, e della Regione Emilia-Romagna per 30 mila euro, che siamo stati

in grado di dare un sostegno economico a molte richieste.

Il 2011 non sarà diverso, se non peggiore, soprattutto se non verrà rinnovata la cassa integrazione a molti operai.

Difficile quindi pensare di sostenere l'aumento della domanda con le risorse del Comune,

che versa in forti difficoltà economiche, come tanti altri Comuni italiani.

La crisi non ha colpito solo i cittadini, ma anche gli enti locali a causa del forte calo di entrate da oneri di urbanizzazione, da addizionale IRPEF ed accertamenti ICI sulla prima casa. Ma in modo particolare incidono i forti tagli imposti dal Governo a Regioni ed enti locali. Alla Regione Emilia-Romagna sarà ulteriormente tagliato il fondo sociale nazionale, mentre sarà azzerato il fondo nazionale per la non autosufficienza, risorse queste che la Regione trasferiva ai Comuni a sostegno delle politiche sociali. E per il Comune di Novi per il biennio 2011-2012 saranno 900 mila euro in meno.

Il 2011 sarà un anno difficile: sostenere i servizi senza avere le sufficienti risorse non sarà un'impresa facile, quindi il nostro impegno sarà quello di dare risposte adeguate compatibilmente agli equilibri di bilancio.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi ha rinnovato il suo impegno nel sostenere le famiglie in difficoltà, così il nostro sarà rivolto ad anziani, disabili e minori, con la consapevolezza che non sarà possibile sostenere l'aumento della domanda, ma che si cercherà di garantire il sostegno a coloro che ne avranno più bisogno. Se a breve non cambieranno le scelte di questo Governo, che sta mettendo in forte difficoltà il nostro Comune e non solo, sarà a forte rischio la sostenibilità dei servizi, e a rimetterci saranno i cittadini in particolare quelli più bisognosi.



Un aiuto al Banco Alimentare

Il gruppo dei volontari del Banco Alimentare zonale, con l'aiuto e il sostegno delle associazioni di volontariato del nostro Comune e di alcuni privati, sta continuando ad aiutare sempre più famiglie in difficoltà e il bisogno è in continuo aumento. Per far fronte a queste pressanti e continue necessità chiediamo aiuto alle aziende agricole e/o alimentari del nostro territorio per recuperare frutta e verdura anche di seconda scelta e prodotti alimentari in genere.

Auguriamo a tutti di poter trascorrere un sereno Natale in solidarietà e condivisione.

Per informazioni:

Mirca 059.677745 - Maria 059.676511.

SOS volontari



Il CSA.R svolge un importante servizio sui centri di Rovereto e S. Antonio effettuando circa 250 trasporti all'anno. Trasporta anziani

e disabili che hanno bisogno di recarsi presso le strutture ospedaliere di Carpi, Modena, Baggiovara, San Felice, per visite mediche specialistiche, radiografie, TAC, ecc. Oggi questo servizio è a rischio per mancanza di volontari. Se questo servizio muore tante persone che hanno bisogno di aiuto saranno in difficoltà.

Perché questo non accada abbiamo bisogno del tuo aiuto. Per informazioni: Bacchelli Luciano Tel. 3331711347 e Gasparini Silvio Tel. 3476417447.



Gli effetti della riforma

Ulteriori tagli metteranno a rischio la qualità della scuola

Sono trascorsi due anni dall'entrata in vigore della Legge 169 del 2008, la cosiddetta "Riforma Gelmini", e gli effetti cominciano a emergere vistosi anche nel nostro territorio. Il contenuto della riforma si può riassumere in modo esaustivo facendo riferimento all'ammontare delle riduzioni che riguardano il personale docente e il personale ATA (amministrativi e collaboratori scolastici): sono state realizzate dall'anno scolastico 2009/2010 e si compiranno nell'anno scolastico 2011/2012. Si tratta complessivamente a livello nazionale di 87.000 insegnanti in meno nei vari ordini di scuola (infanzia, primaria e secondaria) e 44.500 posti in meno di personale ATA. I tagli consistono nel mancato rinnovo di contratti di lavoro, i famosi precari della scuola che, oltre a essere persone con aspirazioni, esigenze e diritti, sono anche parte integrante del sistema scolastico e hanno contribuito in modo decisivo al suo funzionamento.

Per quanto riguarda l'Istituto Comprensivo di Novi la conseguenza più grave dei tagli all'organico ha riguardato la scuola secondaria di primo grado: il tempo prolungato è stato mantenuto solo su 6 classi a fronte delle 9 dello scorso anno, determinando la diminuzione del tempo scuola (lezioni pomeridiane) nella secondaria di primo grado di Novi capoluogo. La scuola primaria ha visto un'ulteriore riduzione del tempo scuola: le 30 ore di lezione sono ora presenti solo dalla terza classe in poi, mentre la prima e la seconda classe hanno 27 ore di lezione; occorre inoltre considerare che il tempo scuola comprende anche 2 ore di mensa. Gli interventi ministeriali sulla scuola primaria avevano determinato già dallo scorso anno, anche nel nostro Comune, la scomparsa della compresenza di più insegnanti su un'unica classe, ossia la perdita di

un vero e proprio modello didattico di ampio respiro che consentiva di seguire in modo adeguato tutti i bambini e che aveva reso la scuola primaria italiana una delle migliori al mondo (dati OCSE).

Anche il personale ATA è diminuito: 2 bidelli in meno rispetto all'anno scolastico precedente. A regime i bidelli dovranno diminuire ulteriormente arrivando a essere 17 (nell'anno scolastico 2007/2008 i bidelli erano 23), e ciò in una scuola che conta 1.097 alunni ed è organizzata in due poli distanti quasi 11 km; dal prossimo anno anche la segreteria rischia una diminuzione di personale, non più di 5 persone a fronte delle 7 attuali. La riforma "epocale" si sta rivelando un insieme di tagli, quasi 8 miliardi di euro a livello nazionale in tre anni, che stanno incidendo pesantemente sulla qualità della scuola pubblica e quindi sul diritto all'istruzione delle nuove generazioni. L'istruzione, così come la cultura, è direttamente collegata ai diritti degli individui; privare la scuola di risorse umane e finanziarie significa compromettere il futuro dell'intero paese. La scuola e la cultura forniscono gli strumenti per comprendere la realtà che ci circonda e per sviluppare quello spirito critico che è alla base di un pensiero libero e autonomo, requisiti indispensabili per essere cittadini e non sudditi.

di
Vania Pederzoli
Assessore
all'Istruzione



Contributi di privati alla scuola

L'Amministrazione Comunale e l'Istituto Comprensivo "R. Gasparini" desiderano ringraziare la sezione del Comune di Novi dell'Università Libera Età "Natalia Ginzburg" e l'azienda Tecnoservizi di Rovereto per il contributo economico dato per la messa in rete dei tre laboratori d'informatica dell'Istituto Comprensivo (uno a Rovereto e due a Novi). Senza il loro aiuto fondamentale, la scuola, priva di risorse economiche, non sarebbe stata in grado di realizzare questo intervento così importante per la didattica. Grazie per la disponibilità e il senso civico dimostrati.



Il laboratorio di informatica della Scuola Primaria di Rovereto

Fiaccolata per Nosheen

Intervista a **Irfan Hayat**, funzionario del Centro Lavoratori Stranieri e Area dei Diritti della CGIL del Distretto di Carpi

di
Alessandro Grossi



Irfan Hayat

In risposta alla tragedia di **Shanhaz Begum**, la donna pakistana uccisa dal marito, e di sua figlia **Nosheen**, ferita gravemente dal fratello, i Sindaci dell'Unione delle Terre d'Argine hanno organizzato una fiaccolata di solidarietà, alla quale ha aderito la Commissione per le Pari Opportunità dell'Unione. Venerdì 7 ottobre la piazza e le vie di Novi hanno visto sfilare insieme, in silenzio, rappresentanti della Regione e della Provincia, Sindaci di numerosi Comuni modenesi e reggiani, rappresentanti delle Associazioni novesi, donne e uomini italiani e stranieri, dando vita ad una grande risposta di civiltà, uniti nella condanna della violenza contro le donne. Tra le diverse autorità che hanno parlato quella sera c'era **Irfan Hayat** a cui rivolgiamo qualche domanda.

Cosa pensa dei tragici fatti accaduti a Novi?

«Innanzitutto intendo condannare qualsiasi forma di violenza contro le donne in qualsiasi parte del mondo perché sono convinto che ogni individuo, indipendentemente da religione, sesso o cultura deve essere libero di esprimere le proprie idee e di poter far valere i propri diritti senza nessuna conseguenza negativa in merito. Nello specifico dell'accaduto continuo a ribadire che il compimento del diciottesimo anno di età rende libera ogni persona di poter fare le scelte che vuole senza che nulla gli venga imposto con la forza, tanto meno la scelta del compagno di vita».

Come vivono le donne pakistane il processo di integrazione con il contesto italiano?

«Le donne sono in una posizione molto difficile perché, a differenza dei propri figli o dei propri mariti che vanno a scuola o che lavorano, non hanno agganci col contesto italiano. Quindi prima di poter parlare di integrazione occorre che le donne siano messe in condizione di poter interagire

col contesto che le circonda, innanzitutto imparando la lingua italiana. Comunicare, anche se in maniera basilare, darebbe loro la possibilità di capire la realtà in cui si trovano e di potersi muovere in autonomia per svolgere alcune faccende domestiche come la spesa, portare i bimbi dal dottore o recarsi presso gli uffici. Questo anche nell'interesse dei mariti che non dovrebbero più assentarsi dal lavoro per svolgere questi compiti. Inoltre il fatto di avere diversi figli da accudire senza contare sull'appoggio dei propri genitori rimasti in Pakistan non fa che alimentare questo senso di isolamento verso un mondo che, a prescindere da queste considerazioni, è enormemente diverso da quello di origine».

In Pakistan quindi la situazione delle donne è diversa?

«Dipende. Innanzitutto il mondo femminile è permeato da una grossa rete di collaborazione e solidarietà dove le donne si riuniscono per svolgere insieme anche i compiti più quotidiani come la spesa e le faccende domestiche, quindi è molto forte la loro presenza nei villaggi e nelle città. Poi occorre fare una distinzione tra situazione della donna nelle aree sviluppate e non. Nelle città direi che le donne fanno una vita molto libera, studiano, lavorano, decidono chi sposare, sono autonome. Tra i lavori più svolti, come del resto in Italia, ci sono le occupazioni sanitarie e didattiche. La situazione cambia quando ci si sposta nei villaggi lontani dalle città che sono le zone più povere del paese. In questi luoghi permangono, come accade in tutte le aree disagiate del mondo, tradizioni arcaiche, frutto di credenze antiche che non rispettano i diritti fondamentali dell'essere umano. La figura del padre-padrone che decide ogni cosa, anche imponendosi con la violenza, viene da questo contesto. In queste aree, che essendo le più povere sono anche quelle soggette ad una forte emigrazione, rimangono in vita tradizioni che nulla hanno a che vedere con gli insegnamenti dell'Islam, anche se spesso le due cose vengono confuse. Nella tradizione musulmana il matrimonio combinato esiste nella misura in cui i due giovani, dopo essersi frequentati e conosciuti, esprimono alle rispettive famiglie il desiderio di vivere insieme e a queste ultime spetta il compito di approvare l'unione e di adoperarsi perché le cose procedano nel migliore dei modi. Da nessuna parte, nella maniera più assoluta, nei testi di riferimento musulmani, è previsto il ricorso alla forza, al sopruso e alla coercizione».

Alcuni
momenti della
manifestazione



C'è posto per te!

L'appello dell'Avis per incentivare l'adesione di volontari

L'Avis di Novi ha sempre avuto al suo interno il gruppo di S. Antonio, che si è contraddistinto negli anni per l'energia, la voglia di fare, la partecipazione di volontari e di tanti giovani suoi affezionati. Questo gruppo ha rappresentato un punto di riferimento importante per intere generazioni, ha superato crisi, ha sempre lottato per mantenersi attivo.

Tra gli anni '60 e '70 l'Avis ha cercato la capillarità, ha aperto sedi anche nei centri più piccoli per avvicinarsi alle persone, per rendere più agevole e comoda la donazione del sangue, in un'epoca in cui le auto non erano così numerose. Il suo obiettivo era farsi conoscere e far diventare la donazione un gesto familiare e piacevole. L'Avis ha costituito la sua identità e la sua forza proprio grazie al fatto che si è avvicinata alla gente.

Ma i tempi cambiano, sono trascorsi molti anni da quegli inizi; la nostra associazione è cresciuta e si è rafforzata. Restano i principi, gli ideali, gli obiettivi, resta il servizio che offriamo a tutte le persone, ma la gestione si è dovuta adeguare alle norme e alle esigenze di un mondo completamente trasformato. Sono in continuo miglioramento gli standard per la qualità, i controlli sono più approfonditi, si pone sempre più attenzione alla salute del donatore e del ricevente. Poi ci sono la norma sulla privacy, l'esigenza di avere tutti dati informatizzati, i corsi di formazione per i volontari collaboratori, ecc.

Insomma, oggi gestire una sede Avis, grande o piccola che sia, non è cosa da poco. Per farlo l'unica soluzione è avere tanti volontari che, ognuno secondo le proprie possibilità, possano contribuire alla macchina organizzativa.

Da ormai un anno, i pochissimi volontari attivi del gruppo di S. Antonio urlano a gran voce che da soli non ce la fanno: hanno fatto appelli, riunioni, lettere aperte, il tutto senza avere risposta. Il risultato è che il gruppo Avis di S. Antonio deve chiudere. O almeno la parte relativa alle donazioni e alla gestione dei donatori.

Giovedì 4 novembre è stata fatta un'assemblea alla quale sono stati invitati anche Sindaco e Assessori (in virtù del sentimento di amicizia che lega quest'amministrazione alla nostra associazione), oltre che naturalmente tutta la cittadinanza, proprio per esporre ancora una volta le difficoltà e i problemi.

Pochi gli intervenuti, troppo pochi per non arrabbiarsi.

L'Avis, così come tutte le altre associazioni di volontariato, offre servizi essenziali per tutti, senza chiedere nulla in cambio. Si provi a pensare a quanti soldi in più dovremmo pagare come cittadini se sparisse il mondo del volon-

tariato. Quanti servizi avremmo in meno?

Siamo più che altro delusi e preoccupati. Continueremo ad esserci, però, e a lottare.

Il gruppo Avis di S. Antonio si unirà a tutti gli effetti a quello di Novi, ma ci saranno le domeniche di donazione dedicate, col personale volontario e i collaboratori di S. Antonio. Anche il **Dott. Maurizio Bacchelli**, responsabile dei donatori di S. Antonio, continuerà a seguirli. Questo per agevolare tutti nel passaggio.

Speriamo comunque che tutti i donatori si ricordino il motivo che ci lega, quello per cui facciamo parte dell'Avis, e cioè il dono del sangue.

Nell'era delle auto una manciata di km non può essere un ostacolo al compimento di un gesto d'amore così importante e profondo.

E perché non succeda più di dover rinunciare ad un altro pezzo di volontariato invitiamo chiunque ad avvicinarsi alle associazioni, a dare una mano, a condividere un po' del proprio preziosissimo - e sempre poco - tempo.

di
Silvia Manicardi
Presidente Avis di
Novi e S. Antonio

Un gruppo di
volontari Avis di
S. Antonio



novinforma

Periodico di informazione del Comune di Novi di Modena - Dicembre 2010 - n.47

Registrazione del Tribunale di Modena n.670 aprile 1981

Sede Amministrativa:

P.zza 1° Maggio 26 - 41016 Novi di Modena (MO)

Direttore Responsabile: Angelo Giovannini

Redazione: Giulia Olivetti, Alessandro Grossi, Elisa Paltrinieri

Grafica: Daniele Boccaletti

Stampa: Grafiche Sala

A questo numero hanno collaborato:

Cinzia Caprara, Sandra Casari Koch, Emilia Durante Del Monaco, Marzia Lodi, Silvia Manicardi, Annalisa Olivetti, Lucia Roversi.

www.comune.novi.mo.it/news/novinforma



Christmas with the yours Natale con i tuoi... a Novi

di
Giulia Olivetti

Anche per questo Natale le occasioni per festeggiare insieme nel Comune di Novi non mancano.

Il primo evento che dà il via ufficiale alle feste è l'ormai famoso *Baccanale* organizzato dall'associazione Butasù presso l'ARCI Taverna di Novi, l'11 dicembre. L'edizione del 2010 intitolata "La cinghialata di Natale" si presenta come un'ottima occasione per iniziare le abbuffate natalizie con qualcosa di... leggero! Naturalmente durante la cena si svolgerà la gara di barzellette in cui nuovi concorrenti cercheranno di scalzare il campione in carica

Mauro Losi.

Altro importante appuntamento è il *concerto del Coro delle Mondine* che si svolgerà il 17 dicembre presso la Sala Civica Ferraresi; durante la serata verrà presentato anche il libro *Con i piedi nell'acqua*, scritto da **Manue-**

la Rossi, che racchiude 10 anni di concerti e spettacoli che le "nostre super donne" hanno portato in giro per il mondo.

Anche quest'anno il Natale novese sarà accompagnato dalle musiche della Filarmonica: i due concerti in calendario sono previsti per il 20 dicembre a Rovereto e il 22 a Novi. Oltre alle iniziative citate, le associazioni di volontariato, riunite nella Consulta della Cultura, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, hanno organizzato

tre feste nelle piazze del Comune per incontrare i cittadini e scambiarsi gli auguri tra un bicchiere di vin brulé e una tazza di cioccolata calda. Il 12 dicembre in occasione di S. Lucia si inizia a Novi dove saranno allestiti i *Mercatini dei bambini* delle scuole e degli hobbisti e vari punti ristoro, inoltre alcuni elementi dalla Banda e le Mondine si esibiranno intorno al falò.

Il secondo appuntamento è il 18 dicembre a S. Antonio dove Babbo Natale e tutti i suoi aiutanti passeranno con la slitta dell'AVIS per le vie del paese e consegneranno in piazza i



regali ai bambini, mentre i nonni e i genitori potranno gustare frittelle dolci e polenta frita. Infine, a Rovereto si festeggia il 20 dicembre con l'attenta supervisione di **Don Ivan**: dopo il *concerto della Banda* le associazioni prepareranno vin brulé e cioccolata calda.

Il calendario si conclude con la *festa dell'Epifania*: la Befana arriverà in piazza a Rovereto nel pomeriggio del 6 gennaio, mentre a Novi ci sarà un concerto promosso dall'AVIS.

Un doveroso ringraziamento da parte dell'Amministrazione comunale va a tutte le associazioni di Novi, Rovereto e S. Antonio che anche quest'anno, mettendo insieme le proprie risorse, hanno contribuito a costruire un calendario natalizio coi fiocchi (di neve?!).

Il Calendario Butasù



L'associazione Butasù in occasione dell'arrivo del nuovo anno distribuirà presso le edicole e la Biblioteca di Novi un calendario con foto storiche della Festa della Birra di Novi. L'intero ricavato sarà devoluto all'associazione AUSER di Novi.



Immagini
del Natale in
Piazza (2009)



Dal legno agli ottoni

L'omaggio di Novi a un illustre concittadino

Il Circolo culturale Vittorio Lugli ha scelto di dedicare, nel mese di Novembre, tre serate al maestro **Neldo Lodi** con un titolo che aveva lo scopo di suscitare curiosità ed interesse.

Il cammino compiuto dal nostro artista "Dal legno agli ottoni" è stato scandito da un percorso di vita legato alla sua terra d'origine ed alla quale è voluto poi tornare. È stato piacevole condividere alcuni momenti significativi che hanno contrassegnato la sua crescita di bambino prima e di ragazzo poi e come l'incontro casuale con il mondo della musica e la manifesta predisposizione a tale linguaggio abbiano fatto sì che ne diventasse interprete e protagonista di elevato spessore. La sua carriera artistica è stata segnata da collaborazioni con Compositori e Direttori d'Orchestra che hanno fatto la storia della musica,



per citarne alcuni, il cui solo nome evidenzia il percorso artistico del nostro concittadino: **Igor Strawinski, Herbert Von Karajan, Nino Sanzogno, Ennio Morricone.**

È stato condiviso con Neldo, nel corso delle serate, un tragitto artistico di altissimo livello

grazie al racconto, alle immagini ed ai momenti musicali che le hanno caratterizzate. A fare da corollario, infine, la mostra degli strumenti musicali appartenenti alla collezione del Maestro Lodi di particolare interesse storico ed illustrata ai visitatori con foto ed audizioni.

di
Emilia Durante
Del Monaco
Presidente del
Circolo Culturale
V. Lugli

Immagini della
prima serata



Tutti Mat! per i graffiti

La passione per l'arte di un giovane novese

Guardando i graffiti qui pubblicati molti di voi si ricorderanno di averli visti all'ultima edizione della Fiera di Ottobre, dove hanno riscontrato un grandissimo successo; una cosa nuova, mai vista prima, ma una volta tanto tutto Made in... Terre D'Argine!



Sono le opere di un ragazzo di cui sono certa sentiremo molto parlare in futuro, **Sebastiano Matarazzo**, che insieme al "socio in affari" **Daniele Zironi** di Soliera, su caldo invito di **Mauro Scardova** di @rtstudio, hanno colto l'occasione per presentarsi al nostro paese. Sebastiano, per tutti "Mat!", novese, appena 19 anni ma di una maturità disarmante, studente presso l'Istituto d'Arte di Modena, nel 2009 espone due sue opere al *Maggio Fiorentino*, inizialmente quasi incredulo e titubante davanti ad una manifestazione così importante, ne esce vittorioso, ne trae coraggio e autostima, creando così un perfetto trampolino di lancio per esprimere la sua arte a 360°.

Poi l'incontro con Daniele Zironi e il loro sodalizio artistico; si definiscono Artisti, ma solo "tra virgolette", amano diversificare al massimo i loro stili

e le loro opere, anche se i graffiti sono la loro passione principale; graffiti intesi come canale comunicativo, di espressione e di coinvolgimento aperto a tutti, ma in particolar modo ai giovani, per far loro conoscere qualcosa di nuovo, che va al di là

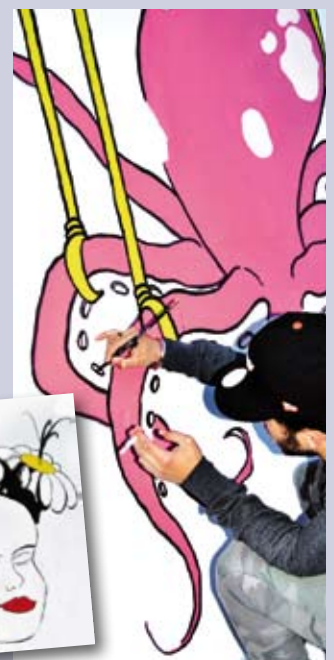
del grigiore e dello standard comune. Grazie alle loro vernici ed ai loro pennelli, vogliono essere riconosciuti per il loro stile, tramite le immagini che rappresentano e che spesso celano temi ricorrenti quali le difficoltà e le restrizioni che incombono come grossi macigni sul loro cammino.

Uno dei loro desideri principali, nonchè motivo di orgoglio, sarebbe quello di poter lasciare a Novi un loro segno indelebile per abbellire con un tocco d'arte e tanto colore la nostra realtà.

Per saperne di più visitate il sito www.sebammat.com.

di
Annalisa Olivetti

Mat! in azione



Protezione Civile impegno comune

La Protezione Civile è un servizio nazionale che si prefigge lo scopo di tutelare l'integrità delle persone, dei beni e degli insediamenti dai danni derivanti da calamità naturali o dall'azione dell'uomo attraverso atti-



attività di pianificazione, coordinamento, integrazione dei vari enti ed istituzioni presenti sul territorio. Si tratta quindi di un sistema complesso al quale concorrono

amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Forze dell'Ordine, associazioni di volontariato e altri enti preposti al controllo del territorio e della popolazione (A.I.P.O., Arpa, Ausl, ecc.), operanti ciascuno nel campo di propria competenza, ma in modo tale da garantire un'azione coordinata per il superamento dell'emergenza.

Le principali attività riguardano:

- previsione dei rischi;
- prevenzione dei rischi con interventi di messa in sicurezza del territorio;
- preparazione all'emergenza;
- soccorso alle popolazioni colpite dall'evento calamitoso;
- superamento dell'emergenza mediante opere urgenti di assistenza e riattivazione dei servizi pubblici e delle infrastrutture essenziali.

Il Sindaco, essendo la prima autorità di Protezione Civile del Comune, ha la responsabilità di vigilare e affrontare, con le risorse e gli uomini di cui dispone, i primi momenti di difficoltà o le situazioni localizzate. Nel caso in cui il Comune non riesca ad affrontare da solo l'emergenza, intervengono la Provincia (attraverso il Centro Unificato Provinciale di Protezione Civile), l'Ufficio Territoriale di Governo (Prefettura) e la Regione. Per situazioni più gravi e generalizzate subentra direttamente il Presidente del Consiglio dei Ministri, che opera tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

Il Sindaco ha a disposizione tre importanti strumenti per conoscere i rischi del territorio, coordinare le attività di protezione civile e fronteggiare le emergenze:

- il Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile;
- il Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- il Gruppo Comunale Volontari Protezione Civile.

Il Piano Comunale di Emergenza

È un documento in continua evoluzione, elaborato dal Servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio seguendo gli indirizzi e il coordinamento della Provincia.

Il piano rappresenta un punto di riferimento per il personale coinvolto nella gestione delle emergenze i cui contenuti principali sono:

- analisi dei rischi presenti sul territorio;
- ruoli e funzioni del personale comunale coinvolto;
- individuazione dei componenti del Centro Operativo Comunale;
- modalità di gestione dell'emergenza, dei mezzi e delle risorse con cui intervenire;
- composizione e attività del Gruppo di Volontariato Comunale;
- individuazione delle aree di attesa.

Queste ultime sono luoghi di prima accoglienza che la cittadinanza può raggiungere con percorsi sicuri e dove può essere assistita tempestivamente dalle strutture di Protezione Civile oltre che ricevere le informazioni necessarie relative all'emergenza.

In caso di necessità saranno allestite le seguenti aree di attesa: a Rovereto in Piazza Papa Giovanni XXIII e Via Monti (presenza fissa di roulotte durante l'emergenza); a S. Antonio in Piazza Alighieri e a Novi in Piazza 1° Maggio.



Il Centro Operativo Comunale

Il C.O.C. è il punto di riferimento della Protezione Civile comunale con sede presso l'ufficio di Polizia Municipale ed è attivato dal Sindaco in previsione di un'emergenza o per far fronte ad essa.

Costituito dal personale comunale responsabile delle funzioni individuate dal Piano di emergenza, rimane operativo 24 ore su 24 fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento.

Il C.O.C. si occupa di coordinare il gruppo comunale dei volontari, cura inoltre i rapporti con la Protezione Civile Provinciale e gli altri enti coinvolti, fornisce assistenza alla popolazione, informa i cittadini e fornisce istruzioni in merito al comportamento da tenere, compie un monitoraggio diretto del territorio.



Rischi nel territorio del Comune di Novi

Un ulteriore importante obiettivo della Protezione Civile è quello di sensibilizzare la popolazione sui possibili rischi presenti sul territorio e sulle modalità per affrontarli, per attuare al meglio le complesse attività che il servizio predispone e migliorare la capacità di reazione dell'intero sistema Protezione Civile.

I rischi potenziali per il Comune di Novi attualmente sono: rischio idraulico relativo principalmente alle possibili esondazioni del fiume Secchia, rischio idrogeologico, rischio incendi e rischio sismico (anche se il nostro territorio è classificato come "a bassa sismicità").

Nel caso fosse possibile prevedere una di queste emergenze e il rischio fosse elevato, il C.O.C. darà preventivo avviso alla popolazione attraverso comunicati stampa, radiofonici, volantini informativi, avvisi pubblici tramite volontari o con ausilio di megafoni, invitando a tenere determinati comportamenti in base al tipo di emergenza prevista.



Centro Operativo Comunale

Piazza 1° Maggio, 19/b - Novi di Modena
Tel. 059/6789150 - www.comune.novi.mo.it

Centro Unificato di Protezione Civile Provincia di Modena

Strada Pomposiana 325/a - Marzaglia (MO)
Tel. 059/200200 - www.moproc.com

Comportamenti da tenere in caso di emergenza

- > **Tenere in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia e una radio portatile.**
(i primi collegamenti a saltare in caso di emergenza potrebbero essere i telefoni e l'energia elettrica)
- > **Informarsi su dove si trovano e come si chiudono i rubinetti del gas, luce e acqua.**
- > **Partecipare alle esercitazioni di Protezione Civile organizzate dalle autorità locali.**

le alluvioni

prima



Tenere puliti gli alvei fluviali quando ve ne è la competenza



Tenersi informati sulle previsioni meteorologiche

durante



Togliere la corrente elettrica



Interrompere l'erogazione del gas



Chiudere porte e finestre



Salire SUBITO ai piani alti dell'abitazione



Rallentate se vedete che l'acqua inonda la strada, ma non fermatevi, potreste non riuscire a rimettere in moto



Non attraversare ponti sopra fiumi in piena

dopo



Se rientrate in casa non usate l'energia elettrica anche se il pavimento è asciutto. Non cibatevi dei viveri entrati in contatto con l'acqua. Non usate l'acqua dei rubinetti fino a che i tecnici dell'Ufficio Igiene ne abbiano verificato la potabilità

gli incendi

prima



Se si è in un luogo pubblico assicurarsi che vi sia un Piano di Emergenza per il rischio incendi



Non farsi prendere dal panico e individuare le uscite di sicurezza



Uscire in modo ordinato



Se si è addestrati si possono utilizzare eventuali dispositivi antincendio (estintori, manichette ecc.)



Non usare ascensori



Se l'incendio è in appartamento, dopo aver chiamato i Vigili del Fuoco, si esce chiudendo la porta sigillandola con stracci bagnati, staccando gli interruttori di luce e gas.



In caso non si riesca a lasciare l'appartamento in attesa dei soccorsi ci si dovrà sdraiare a terra avvolgendosi in coperte di lana per evitare il fumo o coprirsi la bocca con fazzoletto bagnato

i terremoti

prima



Evita di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali alti



Informati se a scuola o sul lavoro è stato predisposto un Piano di Emergenza



Non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore



Cerca riparo nel vano di una porta, a fianco di un muro portante, sotto un tavolo o un mobile resistente



In auto non sostare vicino a ponti, terreni franosi o spiagge



Se sei all'aperto allontanati da costruzioni, linee elettriche e vie strette

dopo



Assicurati dello stato delle persone attorno a te e non muovere eventuali feriti



Non accendere fiammiferi o candele, né usare fiamme libere



Esci con prudenza indossando le scarpe



Non rientrare negli edifici fino a che non ne è stata accertata la sicurezza



Mantieni lontano da impianti industriali, linee elettriche, rive di fiumi e torrenti



Dirigetevi a piedi verso l'area di attesa o lo spazio aperto più vicino, evitando di usare l'auto



Sudamerica on the road

«Dobbiamo andare e non fermarci finché non siamo arrivati» «Dove andiamo?» «Non lo so, ma dobbiamo andare» (Jack Kerouac - *On the road*)



di
Cinzia Caprara

Non appena Mariano ed Ellero hanno iniziato a raccontare il loro viaggio, ho pensato subito a questo libro (*On the road*). Naturalmente la storia dei nostri compaesani non è quella dei protagonisti del testo americano, ma fin dall'inizio del racconto di questa avventura sudamericana è emersa la stessa ricerca di libertà. Nel viaggio si respira l'attrazione per una vita intensa, fatta di innumerevoli prove e mossa dal desiderio di espandere i propri orizzonti per non rimanere schiacciati dalla quotidianità del paese che, soprattutto da giovani, necessita di voli liberi lontano da casa per essere compresa ed accettata.

L'avventura del roveretano **Mariano Parise** e del novese **Ellero Tasselli** inizia nel Gennaio del 1989 e, dopo un viaggio in bicicletta attraverso sei nazioni del continente sudamericano, si conclude con il ritorno a casa dopo otto mesi per uno e dieci per l'altro.

Il viaggio dei due giovani amici si trasforma da subito, diventando prima un percorso di vita nelle vite che incontrano e che condividono, come è accaduto con i *gauchos* nella *pampas*, poi un'escursione nella natura cruda che offre loro paesaggi unici al mondo, come la Terra del Fuoco, le spettacolari cascate di Iguazu o la foresta amazzonica.

L'itinerario doveva svolgersi attraverso l'Argentina, da Buenos Aires a Ushuaia (Terra del Fuoco) e ritorno. Ma, come spesso accade nei viaggi più audaci, le incognite e gli imprevisti incontrati giorno dopo giorno hanno ridisegnato l'itinerario, spostandolo dall'Argentina attraverso Uruguay, Paraguay, Brasile, toccando persino Cile e Perù, naturalmente sempre in bicicletta o talvolta con l'aiuto fortuito di qualche automezzo.

Da Buenos Aires i due amici partono e attraversano la Pampa (la sterminata pianura Argentina, territorio ricco di pascoli, di mandrie

libere), dove incontrano i *gauchos* e, come ricorda Mariano, «si dormiva con le stelle e si parlava con il vento».

Poi tappa nella penisola di Valdez, dove avvistano elefanti marini, pinguini, orche e balene e dopo tre mesi arrivano alla Terra del Fuoco e «lì - spiega Mariano - il territorio cambia completamente aspetto, si incontrano immense foreste, grandi laghi e boschi e la notte non è mai completa».

Dopo una settimana di sosta a Ushuaia il maltempo li costringe a fare rientro a Buenos Aires, ma la situazione che trovano è totalmente cambiata. Nel Maggio del 1989, infatti, le elezioni presidenziali portano al governo, dopo Alfonsín, Menem che eredita un paese in completo stato di caos economico e sociale. Per questo motivo, i due ciclisti decidono di lasciare velocemente l'Argentina e di partire per l'Uruguay. Da quel momento inizia un nuovo viaggio. Dall'Uruguay al Paraguay poi in Brasile, destinazione Rio de Janeiro, ma a Porto Alegre uno dei due amici cade, rompe le bici e si fa male, perciò scelgono di dividersi. Uno prosegue verso Rio de Janeiro e l'altro decide di tornare, ma la strada per il rientro è ancora molto lunga, poiché per prendere l'aereo che li riporterà a casa devono raggiungere Lima, dall'oceano atlantico all'oceano pacifico, e separati iniziano una nuova avventura, prima di rientrare.

«Da un'esperienza come questa si ritorna trasformati», raccontano, «si vorrebbe cambiare anche quello che si ritrova rientrando, ma non è possibile e, piano piano, torna tutto come prima, e rimane la convinzione che si rifarebbe tutto anche adesso. Ma gli anni passano e le cose cambiano e quando parli con te stesso solo una cosa non cambia mai: ho fatto bene a farlo quando era il momento».

E come dice **Alphonse Karr** «Non si viaggia per viaggiare ma per aver viaggiato».



Un dicembre in festa

La Casa Protetta e Centro Diurno Roberto Rossi avrà un dicembre pieno di momenti di festa e condivisione con la comunità novese.

Ci saranno molti momenti in cui i nostri anziani accoglieranno i bambini delle diverse scuole col supporto dei bravi insegnanti e della nostra animazione. Abbiamo riscontrato come queste visite e questo percorso di scambio tra generazioni così distanti creino qualcosa di bello e duraturo nell'animo degli anziani, che continua anche nei mesi successivi.

Nel programma di animazione esposto saranno specificate tutte le date delle visite degli allievi e bambini durante il mese.

Sabato 23 dicembre si svolgerà la *Festa di Natale* per gli anziani, i loro familiari e amici. Saranno invitate le autorità del Comune di Novi e dell'ASP, per uno scambio di auguri. Per creare un'atmosfera natalizia ci saranno

letture a tema e musiche. A seguire sarà servito un ghiotto rinfresco per tutti.

Questo è stato un anno di cambiamenti positivi in Casa Protetta, con nuovo personale di ruolo. Dopo alcuni mesi gli anziani hanno avuto modo di affezionarsi ai nuovi operatori e di apprezzare anche il nuovo servizio di ristorazione Cir. Questo conferma le caratteristiche di qualità del servizio, che hanno fatto della nostra Casa Protetta un luogo in cui gli anziani vivono bene i loro anni.

Nel 2010 abbiamo una centenaria in più, **Sgarbi Corinna** che ha raggiunto il traguardo il 22 settembre, festeggiata da tutti con affetto. Insegue così **Ester Zuccoli** che di anni ne ha ben 101.

Ricordiamo che il giorno 23 dicembre, verrà celebrata la Santa Messa di Natale dal Parroco di Novi con i ragazzi della Parrocchia.

Cogliamo questa occasione per ringraziare tutti per l'affetto dimostrato ai nostri anziani e per augurare ai concittadini di Novi, Rovereto e S. Antonio Buon Natale e un 2011 felice e sereno.

L'animatrice Lucia Roversi

La coordinatrice Sandra Casari Koch

Nemmeno con un fiore

Il 25 novembre scorso è stata la ricorrenza della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, un tema purtroppo estremamente attuale (visti anche i recenti fatti di cronaca locale) e senza confini geografici e sociali.

Per quella data ogni Comune dell'Unione Terre d'Argine ha perciò convocato un Consiglio Comunale aperto alla cittadinanza per discutere insieme di



questo tema che vede ancora oggi le donne oggetto di violenza sia fisica che psicologica, nella maggior parte dei casi subito all'interno della famiglia.

La seduta di Novi ha visto una buona partecipazione di pubblico e diversi interventi fra cui quello dell'ospite **Gianluca Ricciato** dell'Associazione "Maschile Plurale" di Bologna.

AGENZIA DI ONORANZE FUNEBRI



di Gianni Chierici
cell. 346-9541030

SERVIZIO
24 ore su 24
per ogni comune

NOVI DI MODENA - via F.lli Rosselli, 21 - Tel. 059-672337

CARPI - via Papa Giovanni XXIII - Tel. 059-4738927

ROVERETO SULLA SECCHIA - via Chiesa Sud, 55 - Tel. 059-672337

Nuovo regolamento di Polizia Urbana

di
Susi Tinti
Comandante
Polizia Municipale
Unione Terre
d'Argine

SECONDA PARTE

Continuiamo l'esposizione, iniziata nel numero precedente, del nuovo Regolamento di Polizia Urbana dell'Unione Terre d'Argine, al fine di tutelare la qualità della vita, dell'ambiente e del patrimonio pubblico. All'interno del regolamento sono previste specifiche regole per la "stagione invernale".

Con l'arrivo del freddo, nel caso di precipitazioni a carattere nevoso, i proprietari o amministratori di edifici a qualunque uso destinati,

hanno l'obbligo di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede adiacenti e/o prospicienti le rispettive proprietà, in modo da consentire almeno il transito ai pedoni.

Gli stessi devono tempestivamente rimuovere ghiaccioli o blocchi di neve formati su gronde, balconi, terrazzi o su altre sporgenze

su suolo pubblico, onde evitare rischi per le persone e danni alle cose.

I proprietari di piante i cui rami sporgono direttamente su aree di pubblico passaggio hanno

l'obbligo di provvedere all'asportazione della neve ivi depositata. La neve deve essere ammazzata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato accumularla a ridosso dei cassonetti di raccolta rifiuti e non può essere sparsa sulla strada. Per tutte le violazioni sopra citate è prevista una sanzione pecuniaria di € 100,00.

Nelle zone agricole rurali, per garantire il regolare deflusso delle acque, i proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento dei terreni devono mantenere in condizioni di perfetta funzionalità ed efficienza le condotte di cemento sottostanti tutti i passi privati, i fossati, i

canali di scolo e di irrigazione anche privati, adiacenti le strade comunali ed interpoderali. L'inosseranza comporta sanzione pecuniaria di € 100,00.

Per garantire il decoro e la pulizia degli spazi pubblici i proprietari, conduttori o utilizzatori hanno l'onere di mantenere in stato di efficienza e decoro le aree di pertinenza ed i giardini dei fabbricati, le aree libere comprese quelle inedificate, le facciate degli edifici nonché porte, inferriate, serrande, infissi, grondaie, elementi aggettanti e recinzioni di aree o immobili che si affaccino su pubblica via o siano da essa visibili.

I conduttori o utilizzatori dei terreni hanno il divieto di lasciare in deposito sui terreni delle aree libere e delle aree cortilive materiali di qualsiasi natura, tali da offrire rifugio ad animali che siano potenziali pericoli di malattie o comunque di inconvenienti igienico-sanitari. È vietato tenere accatastati allo scoperto legna, paglia e qualsiasi altro materiale infiammabile se non adottando le opportune cautele. È fatto obbligo di tenere le aree in questione pulite ed in perfetto ordine attraverso tagli periodici della vegetazione, al fine di evitare, oltre agli inconvenienti sopra segnalati, il ristagno delle acque.

In caso di non utilizzo degli edifici, i proprietari o chi ne ha la disponibilità dovranno attuare tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare indebite intrusioni, occupazioni abusive, chiudendo efficacemente tutte le zone d'accesso. Per la violazione delle disposizioni sopra citate è prevista sanzione pecuniaria di € 100,00.

Per garantire la sicurezza e la tutela della quiete pubblica è altresì vietato in luogo pubblico o aperto al pubblico l'uso di petardi e di altri oggetti esplosivi, per questa violazione è prevista sanzione pecuniaria di € 50,00.





Unione per Novi



di
Alessandra Caffagni

Il 3 ottobre 2010 a Novi sono stati compiuti due crimini tremendi che hanno sconvolto tutta la nostra comunità. Due crimini nei confronti di due donne, tali atti di violenza non hanno nulla a che vedere con l'Islam, ma piuttosto con tradizioni locali: facendo sposare la figlia a un cugino le proprietà terriere restano nell'ambito della stessa famiglia e non rischiano di andare disperse. Non è una questione religiosa, queste due donne hanno subito tali atrocità

semplicemente per il fatto di essere donne.

È sbagliato strumentalizzare questa vicenda come ha fatto la destra, le moschee qui non c'entrano, la destra si è presto dimenticata del sacrificio di una madre per difendere le scelte della figlia. Questo episodio non evidenzia l'esistenza di gravi problemi di integrazione, ma al contrario da parte delle donne e delle giovani generazioni emerge una forte volontà di integrazione che noi dobbiamo favorire e incoraggiare e solo in questo modo potremo sconfiggere quelle culture fondate sulla sottomissione della donna.

Questi atti vanno condannati da tutti, e la larga partecipazione di italiani e pachistani alla fiaccolata per Nosheen del 8 ottobre a Novi, uniti tutti allo scopo di manifestare contro la violenza sulle donne, è stato un grande esempio di civiltà.

Si crede che la violenza contro le donne sia un fenomeno poco diffuso. Invece è un fenomeno esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato. Sono moltissime le donne che hanno alle spalle storie di maltrattamenti ripetuti nel corso della loro vita.

Si crede che la violenza verso le donne riguardi solo le fasce sociali svantaggiate, emarginate, deprivate. Invece è un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza.

La violenza sulle donne, portata fino alle estreme conseguenze, è un sintomo di una fragilità culturale enorme, appare fondato sulla negazione dei diritti umani e delle pari opportunità, sulla appropriazione o soppressione del corpo femminile, complice una mercificazione del corpo femminile diffusa dai media.

Non dobbiamo andare a cercare tra gli immigrati per trovare casi di mogli e figlie maltrattate o uccise da uomini violenti. Il 31,9% delle donne italiane ha subito violenza nel corso della vita e nella maggior parte dei casi a compierla sono i loro partner. Circa il 70% delle vittime di omicidi compiuti tra le mura domestiche sono donne e la violenza in famiglia resta la prima causa di morte non accidentale delle donne tra i 16 e i 44 anni.

Il 25 novembre si celebra la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne, istituita con la risoluzione delle Nazioni Unite nel 1999 al fine di sensibilizzare governi, istituzioni e società civile e che costituisce un'importante occasione di riflessione attiva e di contrasto al fenomeno. Anche il nostro comune sensibile a questa problematica ha deciso di organizzare un Consiglio Comunale aperto sul tema ed ha invitato tutti a riunirsi attorno ad un tavolo per attuare e sostenere iniziative comuni, nel superamento di ogni barriera culturale.



La Casa delle Libertà - Novi



di
Federica Boccaletti

Il 3 ottobre a Novi si è consumata una terribile tragedia, che ha atterrito la nostra comunità per fortuna poco avvezza a episodi di questo genere. Perché non si può essere abituati a simili e brutali violenze e Novi è stato profondamente sconvolto dall'omicidio della pachistana Shahnaz Begun e dal ferimento della figlia Nosheen. Oltre al lutto e alla commozione, la comunità novese si è svegliata con la consapevolezza che anche nel nostro Comune le difficoltà le-

gate all'integrazione sono centrali e le Istituzioni hanno il dovere di farsene carico. Ma incredibilmente l'episodio è stato classificato dalla maggioranza di centro-sinistra come una violenza familiare, un raptus di un marito possessivo. Peccato che quel marito pare abbia richiesto l'aiuto del figlio per colpire anche la figlia, Nosheen, rea di volersi integrare rifiutando un matrimonio combinato, e peccato che quel marito pare fosse la guida del gruppo religioso di fede islamica che si riuniva nella moschea abusiva ricavata in un locale di sua proprietà accanto all'abitazione in cui si è consumato l'omicidio. E il nostro Sindaco, ovviamente, ha ammesso in prima battuta di non saperne nulla per poi dichiarare alla stampa che in un luogo privato ognuno può radunare parenti e amici per pregare insieme. Ma come spiega la presenza di piccoli manifesti affissi alla vetrina del locale in lingua araba? Non mi risulta che per chiamare amici e parenti occorra un avviso esposto al pubblico. Ma forse non si trattava nemmeno di questo, visto che io vivo e lavoro in Italia e non sono tenuta a conoscere l'arabo. Loro invece sarebbero tenuti ad integrarsi, a usare, soprattutto per le comunicazioni pubbliche, la nostra lingua e a rispettare le nostre leggi e la nostra cultura. Se solo trovassero Istituzioni convinte che bisogna lavorare in questa direzione e non falsi buonisti solo pronti a giustificare scelte politiche fallimentari. O fingono di non sapere cosa sta accadendo nella realtà che li circonda o, cosa ancor più grave, proprio non lo stanno capendo.

Classificare la tragedia di Novi come un episodio di violenza domestica è davvero inaccettabile.

Tale episodio va piuttosto letto come la volontà di certe comunità di non volersi integrare nel nostro Paese. Negare che esiste un problema legato all'ideologia integralista mussulmana significa tollerare passivamente comunità chiuse che mettono tradizioni culturali davanti alla legge.

Il Sindaco e la Giunta dovrebbero capire che il problema dell'integrazione non si risolve con un pranzo etnico organizzato l'8 marzo e che il categorico rifiuto di fare il presepe nel centro del paese o di votare un'odg presentato dalla Lega Nord con il quale si chiedeva di verificare l'effettiva esposizione del crocifisso nelle aule scolastiche è un segnale pericoloso. Significa che sono loro, i nostri Amministratori di centro-sinistra, i primi pronti a svendere le nostre tradizioni, le nostre radici creando un vuoto identitario dove tratteggiare e definire un percorso di integrazione diventa oltremodo difficile, se non impossibile.



Rinnoviamo

L'anno che verrà

Carissimi cittadini vi scriviamo, non per distrarvi un po'... come canta Lucio Dalla, ma per sintonizzarci sui vostri bisogni e trasmettervi alcune considerazioni sull'anno che verrà.

È difficile colmare il divario che esiste tra la "politica" e la gente. Gli esempi delle vicende nazionali non aiutano ad avvicinare i cittadini all'impegno civile e ad essere protagonisti della vita democratica.

Stiamo vivendo una crisi economica drammatica con tagli alla spesa pubblica e quindi ai servizi, che tolgono ai giovani la speranza di un futuro migliore. Davanti alla dimensione dei problemi Italiani, noi rappresentiamo una goccia nel mare, ma ognuno di noi può dare un piccolo contributo, partendo dalla propria realtà locale.

Il nostro gruppo consigliere "Rinnoviamo" formato dai consiglieri **Bassi Riccardo, Fabbri Mauro e Travasoni Gian Paolo** ha sempre cercato di riflettere e di fare riflettere. L'informazione, il confronto e l'ascolto sono sempre stati il nostro punto di riferimento; per questo, il Comitato "Rinnovamento per Novi", ha creato il sito Internet www.rinnovamentopernovi.it.

È la prima volta a Novi che, un gruppo impegnato politicamente, crea un sito dedicato alla comunicazione ai cittadini ed al confronto sulle migliori proposte per il nostro Comune.

Il 2011 sarà un altro anno cruciale, e sarà anche l'ultimo di quest'Amministrazione, queste rimangono, per noi, le principali emergenze da affrontare:

- Il perdurare della crisi per le imprese e per i lavoratori;
- La difficilissima situazione finanziaria del Comune di Novi;
- I problemi dell'integrazione legati alla presenza di oltre il 16% di persone straniere.

Molte sono le proposte che trovate nel nostro sito, nelle poche righe che disponiamo, ci preme rilevare:

- Le soluzioni da adottare sono difficili e devono avere un valore per il futuro; occorre coraggio e responsabilità sui temi dello sviluppo economico, degli incentivi per le aree produttive; sulle infrastrutture (Statale Romana, Cispadana, Via Bosco, Circonvallazione Rovereto ecc); sulla riduzione dei costi strutturali del Comune; sulle prospettive di Terre d'Argine; sul ruolo dell'ASP e sui suoi costi; sulla necessità di unire il paese e di garantire la coesione sociale;
- La complessità di queste soluzioni richiede l'unità di tutte le forze che hanno a cuore il futuro di Novi, ascoltando le idee di tutti e raccogliendo il massimo del contributo e dell'impegno. È questo il problema politico più rilevante per Novi, perché continuare a governare con un solo voto di maggioranza, perseguendo la strada dell'autosufficienza, significa andare nella direzione contraria e si fa perdere un'occasione di cambiamento al nostro Comune.

Continueremo a privilegiare i contenuti e il confronto con i cittadini. Sarebbe triste per Novi e per il Centro Sinistra, di cui noi ci sentiamo parte, arrivare a fine 2011 e continuare a sentire quella strofa della canzone che dice: **"L'anno vecchio è finito ormai, ma qualcosa ancora qui non va"**.

I Sociali in Unione

Dopo la Pubblica Istruzione e la Polizia Municipale, da Gennaio 2011 anche i Servizi alla Persona verranno conferiti all'Unione delle Terre d'Argine. Resterà invariato il presidio sul territorio tramite gli stessi uffici che già garantiscono lo svolgimento delle mansioni legate al settore sociale.

Centro Giovani News



Inuovi laboratori organizzati al Centro Giovani di Novi sono: attività circensi, creazione pagine web, fotografia e sviluppo free style. Dall'inizio del 2011 il Centro aprirà il mercoledì e il venerdì dalle ore 14.30 alle 18.30. Il martedì sarà chiuso.

Inoltre a gennaio, a seguito di un concorso di idee indetto fra le classi dell'Istituto d'Arte "A.Venturi" di Modena, verranno presentati il nome e il logo vincitori che diventeranno quelli ufficiali del Centro.

Nuovi arrivi in Comune

Il 21 ottobre scorso si è tenuto il Concorso pubblico per l'assunzione di un Collaboratore amministrativo/contabile. Fra i numerosi candidati (96 partecipanti) la vincitrice è stata Maura Benatti che ha perciò preso servizio presso l'Ufficio Anagrafe del Comune. Invece sul fronte dei Servizi alla Persona dal prossimo 20 dicembre Marinella Marchini sarà sostituita da Alessia Masi che diventerà quindi la nuova Assistente Sociale del Comune a occuparsi dell'Area Minori.

Nuovo gestore I.C.P.

La Società I.C.A. srl (Imposte Comunali Affini) con sede legale a Roma si è aggiudicata la gestione dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità (I.C.P.) per il 2011. Infatti la diffusione di messaggi pubblicitari effettuata con forme di comunicazione visiva o acustica in luoghi pubblici è soggetta ad imposta così come l'esposizione di manifesti è soggetta al pagamento di un diritto.

La seconda rata dell'ICI

Il versamento della seconda rata dell'ICI è da effettuare dal 1° al 16 dicembre. In caso di ritardo è possibile effettuare il pagamento entro anno pagando insieme all'imposta anche le sanzioni e gli interessi legali previsti per legge.

Sportello Unico dell'edilizia (SUE)

Gli uffici sono presso la sede Municipale di Novi capoluogo e si occupano di dare informazioni su strumenti urbanistici ed edilizi per la presentazione di pratiche edilizie.

Per informazioni tecniche:

- martedì 8:30 - 12:45
- giovedì 10:00 - 12:45
- 15:30 - 17:30

Per ritiro e consegna documenti, richieste di accesso atti, ecc.:

- lunedì, mercoledì, venerdì 10:00 - 12:45
- martedì 8:30 - 12:45
- giovedì 10:00 - 12:45
- 15:30 - 17:30

Dal prossimo numero di Novinforma lo Sportello Unico curerà la redazione di un piccolo box informativo dal titolo "LO SAPEVI CHE...".



Donne con qualcosa ... in Comune

di Ferra e Ferra

In occasione dell'ultimo numero della rubrica sulle somiglianze abbiamo voluto chiudere alla grande con sei donne molto diverse tra loro ma con qualcosa in... Comune. Ringraziamo inoltre i tanti novesi che ci hanno aiutato in questi anni segnalando somiglianze e proponendo idee.

Mariastella Gelmini

Nata a Leno (BS) il 1° luglio 1973. Professione: Ministra per l'Istruzione.

Figlia dell'ex-Sindaco democristiano del Comune di Milano, ha una sorella impiegata come maestra elementare, rappresentante della CGIL. Diplomata presso il liceo privato confessionale "Arici" e laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Brescia, inizia la sua carriera politica come membro del PDL nel 1998 ricoprendo la carica di Presidente del Consiglio Comunale di Desenzano e poi diventando Assessore provinciale. Nel 2005 ricopre la carica di consigliere regionale per poi approdare nel 2006 in Parlamento. Diventa nel 2008 Ministro per l'Istruzione.



Maura Bulgarelli

Nata a Novi di Modena il 30 settembre 1955.

Professione: impiegata d'azienda. Figlia di meccanico per Lambrette ha due sorelle entrambe impiegate. Studia all'istituto Cattaneo per diventare segretaria d'azienda.

La sua carriera d'impegno civile a favore delle donne inizia a metà degli anni '70 quando partecipa alle battaglie per il divorzio e l'aborto. Nel 1976 entra nell'Associazione Culturale Novese poi diventata ARCI Ghiottone collaborando col Comune di Novi in varie iniziative. La diversità di percorso politico e culturale tra le due non ha reso semplice convincere Maura a farsi fotografare portandola a dichiarare: «Lei sarà anche Ministro per l'istruzione ma io sono la segretaria del Ghiottone!»

Marina Fiordaliso

(in arte solo Fiordaliso)

Nata a Piacenza il 19 febbraio 1956.

Professione: cantante.

Marina inizia giovanissima a studiare pianoforte e canto presso il Conservatorio di Piacenza. Dopo essersi diplomata incide, nel 1981, il suo primo brano da solista che le permette di partecipare al Festival di Sanremo nella sezione Nuove Proposte nel 1982. Il suo più grande successo è il pezzo *Non voglio mica la luna* che le ha dato fama internazionale soprattutto in Sudamerica come in seguito succederà al suo collega Tiziano Ferro. Ultimamente le sue apparizioni televisive sono legate ad alcuni reality-show come *La Talpa* o *Music Farm* dove la cantante ha dato sfoggio di una grande personalità e simpatia.



Paola Caliumi

Nata a Carpi il 29 aprile 1960.

Professione: impiegata amministrativa al Comune di Novi di Modena.

Paola studia ragioneria presso il "Meucci" di Carpi e, dopo essersi diplomata nel 1979, non incide dischi ma lavora come artigiana in maglieria, si sposa e nella sezione *Nuove Proposte* nel 1982 nasce sua figlia Giulia. L'esperienza maturata le permette di entrare nell'equipe del Comune di Novi nel 2000. Grande fan di Tiziano Ferro e ancora turbata dalle sue ultime dichiarazioni, l'unica canzone che ricorda di Fiordaliso è *Non voglio mica la luna*. Amante della trasmissione *X Factor* e grande sostenitrice dei The Bastard Sons of Dioniso dichiara con grande personalità e simpatia di addormentarsi spesso di fronte agli altri reality.

Ilona Staller

Nata a Budapest il 26 novembre 1951.

Professione: ex-pornoattrice, ex-soubrette ed ex-parlamentare.

Elena Anna Staller, meglio nota come Cicciolina, è tra le pornstar più celebri al mondo. Inizia la carriera con alcuni scatti fotografici, ma è girando *La liceale* che inizia il suo percorso nel mondo del cinema. Da sempre grande sostenitrice delle libertà individuali intraprende, fondando il *Partito dell'Amore*, diverse battaglie con la sua amica e collega Moana per promuovere una nuova cultura della sessualità e per difendere i diritti dell'uomo. Al momento ritiratasi dalle scene, dichiara la sua intenzione di non lavorare più con Rocco Siffredi, se non in versione imprenditoriale, promuovendo libri e film di settore.



Elisa Paltrinieri

Nata a Correggio il 6 dicembre 1976.

Professione: responsabile Ufficio Cultura del Comune di Novi di Modena.

Elisa è tra le più celebri intellettuali del mondo. Comincia la sua carriera di scrittrice con un libro sulla fotografia, mentre il suo percorso in biblioteca inizia già da quando era liceale con un lungo periodo di volontariato. Da sempre grande sostenitrice dei diritti umani e della libertà individuale ora si batte, con la sua amica e collega Giulia, per promuovere la lotteria del maiale e per difendere il bilancio dell'Ufficio Cultura dai tagli del Governo. Il suo ritiro dalla pubblica attività è ancora lontano, ma in più occasioni ha ribadito il desiderio di non voler più lavorare col collega Onelio se non in versione *Pepa*, promuovendo i film e i libri della biblioteca.



Biblioteca a quota 9.000

Negli ultimi anni di attività le biblioteche di Novi e Rovereto hanno registrato un discreto aumento del volume dei prestiti. Dai 2.700 prestiti registrati nel 2003 si è arrivati nel 2009 a sfiorare i 10.000, mentre per l'anno in corso l'ipotesi è di circa 9.500 prestiti. Questi dati sono il frutto di un lungo lavoro iniziato dalla precedente amministrazione e portato avanti da quella attuale, fatto di scelte strategiche molto precise, sia in termini di promozione del servizio, sia come politiche di acquisto che nei servizi all'utenza. In primo

corso è stata quella di dotare la biblioteca di un reparto multimediale ben fornito, sempre nel rispetto delle leggi che tutelano il copyright, dando all'utenza la possibilità di scelta non solo sui titoli ma anche sul tipo di documento da consultare. Dal punto di vista degli acquisti si è rivelata molto positiva la scelta di puntare fortemente sulla narrativa (soprattutto italiana) tenendo conto, nella scelta dei fornitori, di optare per quelli che garantiscono tempi di consegna molto ridotti per poter consentire all'utenza di trovare sui nostri scaffali titoli attuali.

Anche il reparto dedicato alla saggistica ha subito dei cambiamenti riducendo fortemente l'acquisto di materiale enciclopedico, rimpiazzato dalle ricerche sui siti web, a favore di una saggistica più contemporanea che punti sugli argomenti di attualità.

Tutti questi cambiamenti nelle politiche di acquisto sono stati possibili grazie ad interventi, a cadenza settimanale, in cui il patrimonio della biblioteca viene costantemente integrato con le ultime uscite.

Infine anche i servizi della biblioteca sono stati modificati in questi ultimi sette anni. Il prestito interbibliotecario è stato una strada vincente per garantire agli utenti della biblioteca la massima possibilità di scelta come anche il servizio di prenotazione dei testi via mail o di persona attraverso messaggio sms all'utente interessato quando il titolo è diventato disponibile per il prestito. Questo risultato, ottenuto grazie a diverse collaborazioni con le associazioni del territorio e soprattutto con la scuola a cui va un riconoscimento speciale per la disponibilità, ci rende ottimisti per il futuro che, a causa della grave situazione economica del Comune, potrà prevedere una riorganizzazione degli spazi e dei tempi in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e delle spese. Ad ogni modo si auspica, a prescindere da quelli che potranno essere i cambiamenti previsti per il prossimo anno, di poter raggiungere quota diecimila. (a.g.)



luogo sta dando buoni frutti la promozione della biblioteca attraverso laboratori e letture rivolti ai ragazzi delle scuole dell'obbligo. In questi anni sono state coinvolte quasi tutte le classi, dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia fino alla seconda media.

Da non dimenticare inoltre il nuovo gruppo di lettrici volontarie, che si è costituito quest'anno e che si adopera in letture per la fascia di età prescolare.

Altrettanto importanti sono state le attività promosse dalla biblioteca al di fuori dell'orario scolastico, nelle ore pomeridiane, tra cui quelle di Natale e quelle dell'intercultura.

Un'altra scelta fondamentale in questo per-



@rtStudio

Inaugurazione

DOMENICA 5 DICEMBRE 2010 ORE 17,30

GERICO

dal 5 dicembre 2010 al 9 gennaio 2011

Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 20 - chiuso lunedì

Via Canzio Zoldi 38/i Novi di Modena tel 059 670648 Entrata dal parcheggio Coop in fondo a destra

**Un violento
non merita il tuo amore.**

Merita una denuncia.



**LA VIOLENZA
HA MILLE VOLTI.
IMPARA
A RICONOSCERLI.**

centro d'ascolto


VivereDonna
ONLUS